

VIEZZOLI GIORDANO - Giustizia e Libertà
di

D

nato il 31.5.1910 a Trieste

CADUTO il 30.8.1936 sul fronte di Talavera Aragona
(Cfr. atto di morte in fasc. OMS)

Arruolato nell'agosto 1936 - Aviatore nella
Squadriglia "Malraux"

(forse il 30.9. da "I comunisti nella Storia
Italiana).

CADUTO il 3.9.1936 in seguito a combattimento
aereo a Talavera.

Di famiglia irredentista, sottotenente dell'aviazione italiana, fu degradato e imprigionato dai fascisti. Nel 1931, dopo aver messo in salvo all'estero il fratello ed il padre, medaglia d'oro, aveva tentato un volo dalla Sardegna su Roma per compiere un gesto liberatore. Fallita l'impresa, fu strappato al plotone di esecuzione per l'attiva solidarietà dell'antifascismo mondiale. Deferito al Tribunale Speciale, condannato a 6 anni di carcere, liberato dall'ammnistia dopo averne scontato 3. Apparteneva al gruppo "Giustizia e Libertà". Nel corso di un volo di guerra sul fronte di Talavera, attaccato da apparecchi fascisti e ferito, morì dissanguato (rilevato da Quaderni Italiani)

- - - - -

Lettera dell'aviatore Bruno Roda

"Con il Viezzoli ci incontrammo in Spagna la prima settimana di agosto del '36 sul campo di aviazione di Barajas (Madrid). Pur essendo repubblicano fu molto vicino a noi e lottò contro i mercenari della squadriglia "Espana". Per circa un mese facemmo parte dello stesso equipaggio, lui bombardiere ed io mitragliere

Nell'azione dell'Alcazar di Toledo (2 bombardamenti) fummo assieme. Ebbi modo di discutere con lui sul terreno politico diverse volte. Egli era un idealista con una grande fede antifascista che nelle azioni gli faceva disprezzare il pericolo. Odiava il fascismo ma il suo odio derivava da considerazioni più che altro sentimentali, come odiava coloro che si atteggiavano ad eroi ma erano soltanto mercenari (e nella squadriglia "Espana" abbondavano). Il suo apparecchio fu attaccato da FIAT fascisti in un'azione da bombardamento sul fronte di Talavera. Una pallottola esplosiva lo colpì all'inguine e morì dissanguato. Ecco tutto quello che posso dire sul Viezzoli. Fto. Bruno Roda.

Fu l'ambiente familiare ad educarlo per la lotta per la libertà, a formare il suo indomito nobilissimo carattere. Il padre era stato repubblicano irredentista sotto la dominazione austriaca, la sua lotta tenace per il diritto all'autodeterminazione degli italiani della Venezia Giulia, oppressi dall'Impero di Cecco Beppe, gli valse una condanna a morte, per fortuna non potuta eseguire. Ma la liberazione nazionale nel 1915 non portò ai repubblicani di Trieste la libertà agognata. Trieste conobbe le selvagge azioni fasciste e l'irredentista Viezzoli fu tra i primi tenaci a resistere alle barbarie dilaganti nel difendere la libertà civili. Agredito, percosso, imprigionato dai fascisti, non disarmò mai ed educò il figlio in uno spirito degno della tradizione del popolo italiano. Giordano Viezzoli (vedi davanti)

VERIFICATO 27 OTT. 1978 Marchetti Giuseppe

